



LA VITA DELLA CHIESA DAL IV AL V SECOLO

6ª puntata

Durante il IV secolo, la liturgia si andò evolvendo. Si prese l'abitudine di battezzare i bambini appena nati. Nel 321, Costantino proclamò la domenica come giorno di riposo pubblico. Il triduo pasquale si ampliò e si proclamò la Settimana Santa, con il periodo preparatorio della Quaresima. Si fissò la data del Natale al 25 dicembre, che prese il posto della festa pagana del Sole. Si diffuse dall'Oriente la festa dell'Epifania nel giorno del 6 gennaio e poi la festa del Battesimo del Signore.

Molta importanza acquistarono le omelie, allora predicate solo dai vescovi, che avevano la funzione di formare i fedeli.

Di un certo valore furono pure gli epistolari scritti dai Padri della Chiesa, soprattutto quello di san Gerolamo. Il loro compito principale fu quello di distinguere le teorie ritenute "ortodosse", cioè in linea con la dottrina, da quelle "eterodosse". E i concili, che si convocavano, decidevano proprio su questo. Per incarico di papa Damaso, Gerolamo fece la traduzione latina della Bibbia, la Volgata, che diventerà normativa per tutta la Chiesa latina.

Canti sacri accompagnarono fin dai primi tempi gli uffici delle adunanze cristiane. I primi che conosciamo risalgono al IV secolo. Inni sacri furono composti da sant'Illario di Poitiers, da sant'Ambrogio, da Prudenzio, che è anche il massimo poeta latino cristiano (suo è l'inno a san Lorenzo).

Si diffuse il culto delle reliquie dei martiri e aumentarono i pellegrinaggi verso i luoghi santi.

Dopo la creazione della nuova capitale dell'Impero a Costantinopoli, la nuova Roma, persero di importanza le città di Alessandria e di Antiochia e assunse prestigio la nuova capitale.

Col Concilio di Calcedonia del 451 venne fondato il patriarcato di Costantinopoli, sotto il cui controllo furono gli altri patriarcati di Alessandria, Antiochia e, poi, Gerusalemme. Iniziarono così i primi dissensi con la Chiesa di Roma.

Il primato della Sede romana sarà fortificato dall'azione di Leone I Magno e dei suoi successori.

Dopo il Concilio di Calcedonia, l'imperatore bizantino Zenone, tentò di conciliare le posizioni degli ortodossi con i monofisiti. A Roma, la cosa non piacque e ne nacque uno scisma detto acaciano, dal nome del vescovo Acacio che aveva proposto l'unione.

Fu così che papa Gelasio propose la teoria dell'origine divina dei due poteri, politico e sacerdotale.

Da parte loro, a Costantinopoli avanzarono la questione di parità apostolica, perché dicevano che il cristianesimo a Bisanzio era stato portato dall'apostolo Andrea.

La politica religiosa di Giustiniano

I rapporti fra Roma e Costantinopoli si normalizzarono con l'imperatore Giustino e poi con il suo nipote Giustiniano, che assunse il comando imperiale nel 527. Egli riprese la politica di Costantino e Teodosio I in difesa della fede e la lotta contro gli eretici e i pagani. Chiuse la scuola neoplatonica di Atene, condannò i vescovi monofisiti, lottò contro i seguaci di Origene in Palestina.

Col Concilio di Costantinopoli del 553, fece poi condannare *post mortem* alcuni eretici nestoriani (condanna detta dei Tre capitoli), per cercare una conciliazione con i monofisiti, i quali restarono tuttavia sulle loro posizioni. Questi avviarono chiese nazionali autonome da Costantinopoli, come quella copta in Egitto e quella siro-giacobita in Siria (dal fondatore Giacomo Baradeo, "lo straccione"). In tal modo il cristianesimo orientale si frantumò.

I fedeli all'Impero di Costantinopoli vennero detti Melkiti (imperiali), mentre i monofisiti dovettero lottare contro il dilagare dell'Islam.

La condanna dei Tre capitoli ebbe conseguenze pure in Occidente. Giustiniano ricorse alla forza per obbligare papa Vigilio a firmare la condanna. La Chiesa di Milano e Aquileia proclamarono allora lo scisma dalla Chiesa di Roma per avallare la volontà di aderire al Concilio di Calcedonia. In seguito, lo scisma rientrò, prima a Milano e molto più tardi, alla fine del 600, col Concilio di Pavia, ad Aquileia.

Tra la fine del V secolo sino alla fine del VI secolo, i barbari che invasero l'Occidente, gradatamente, si convertirono dall'arianesimo al cristianesimo. La più difficile fu la conversione dei Longobardi, avviata grazie all'opera del grande papa Gregorio Magno.

A cura di **Maria Martines**



Itinerario di fede - PARROCCHIA CATTEDRALE SAN LORENZO - PARROCCHIA SAN PIETRO - Anno A
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2017

La Parola è un dono. L'altro è un dono



Un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: è la Pasqua di Risurrezione. Nel Messaggio del Papa per la Quaresima 2017, dal titolo "La Parola è un dono. L'altro è un dono", si rivolge ai

fedeli un invito alla conversione, a crescere nell'amicizia con il Signore per non accontentarsi di una vita mediocre.

«La Quaresima - scrive Francesco - è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: **il digiuno, la preghiera e l'elemosina**». Al centro del Messaggio per la Quaresima vi è la parabola dell'uomo ricco, senza nome, e del povero Lazzaro, che ha un nome e una storia. Il Vangelo ci invita ad occuparci di lui, a venire incontro alle sue necessità, e da questo il Papa ragiona sul fatto che l'altro è sempre un dono, un appello a convertirsi e cambiare vita. Papa Francesco ricorda che l'altro «non è mai un ingombro» e invita ad «aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto». Il tempo propizio per «aprire la porta ad ogni bisognoso» riconoscendo in lui «il volto di Cristo» è la Quaresima. In un altro passaggio il Papa mette in guardia dal denaro come «idolo tirannico», che «può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica». L'invito conclusivo del Papa, nel tempo di Quaresima, è dunque a «riscoprire il dono della Parola di Dio», che «ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita ed amarla». E di più, a «essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi». Solo se «sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero», allora «potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua». (*Avvenire*)

Cari fratelli e sorelle,

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita

mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.....

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.....

....Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con



gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco....

Dal Messaggio Del Papa



1 - MERCOLEDÌ - MERCOLEDÌ' DELLE CENERI

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

Liturgia: Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18

- Ore 16.30 - Disponibilità dei parroci per le confessioni
- Ore 18.30 Santa Messa celebrata da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli



2 - GIOVEDÌ - giovedì dopo le Ceneri - IV del Salterio

S. Basileo martire, - Beato l'uomo che confida nel Signore

Liturgia: Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

3 - VENERDÌ - venerdì dopo le Ceneri - IV del Salterio

S. Cunegonda, Viola, Tiziano - 1ª Venerdì del Mese

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Liturgia: Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15

15.15 Rosario - Via Crucis - Santa Messa - San Domenico

~STAZIONI QUARESIMALI~

San Paolo - San Giuseppe - N.S. di Loreto - San Lorenzo Levita

Ore 18.15 - Chiesa San Domenico - Raduno

4 - SABATO - sabato dopo le Ceneri - IV del Salterio

S. Casimiro (mf) - Mostrami, Signore, la tua via - 1ª Sabato

Liturgia: Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32

Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 16.00 - Ritiro Missionari del Centro Storico - Laurentina

Messe Vespertine

Ore 17.30 - San Domenico

Ore 19.00 - Collegio-Celebrata da S.E. mons. Pietro Maria

Fragnelli - Comunione e Liberazione

5 - DOMENICA - 1.a Domenica di Quaresima - I del Salt.

S. Adriano, Virgilio - Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

Liturgia: Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 11.00 - 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

Ore 16:00 - Assemblée Diocesana dei Catechisti

6 - LUNEDÌ - 1.a di Quaresima - I del Salterio

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

Liturgia: Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46

Ore 9.00 - Santa Messa

➤ ORE 18.00 - VIA CRUCIS CITTADINA

Itinerario; San Pietro - San Francesco di

Paola - San Domenico - S. Nicola - Badia -

Collegio - Cattedrale

7 - MARTEDÌ - 1.a di Quaresima - I del Salterio

Ss. Perpetua e Felicità (m) - Il Signore libera i giusti dalle angosce

Liturgia: Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

Ore 16.15 - Gruppo padre Pio - Sala Canonici

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

8 - MERCOLEDÌ - 1.a di Quaresima - I del Salterio

S. Giovanni di Dio (mf)

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Liturgia: Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

Segue Adorazione Eucaristica

9 - GIOVEDÌ - 1.a di Quaresima - I del Salterio

S. Francesca Romana (mf)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto

Liturgia: Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12

Ore 18.15 - Santa Messa-Cattedrale

Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

10 - VENERDÌ - 1.a di Quaresima - I del Salterio

S. Simeone papa, Ss 40 martiri di Sebaste

Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

Liturgia: Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

15.15 - Rosario - Via Crucis - Santa Messa - San Domenico

~STAZIONI QUARESIMALI~

Sant' Alberto, Maria SS. Annunziata, SS Salvatore, N.S. di Lourdes

Ore 18.15 - Chiesa San Domenico - Raduno

11 - SABATO - 1.a di Quaresima - I del Salterio

S. Costantino - Beato chi cammina nella legge del Signore

Liturgia: Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Messe Vespertine

Ore 17.30 - San Domenico

Ore 19.00 - Collegio

12 - DOMENICA - 2.a Domenica di Quaresima - II del Sal.

S. Massimiliano, S. Simeone, Zeno, Zenona

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo

Liturgia: Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 11.00 - 18.15 - Sante Messe Cattedrale

➤ GIORNATA PRO SEMINARIO

13 - LUNEDÌ - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Arrigo, S. Eufrazia V., Rodrigo, Letizia

Signore, non trattarci secondo i nostri peccati

Liturgia: Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

14 - MARTEDÌ - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Matilde regina, Valeriano

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio

Liturgia: Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

15 - MERCOLEDÌ - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Longino, S. Luisa, Cesare, Silvia, Lucrezia

Salvami, Signore, per la tua misericordia

Liturgia: Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

Segue Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 - Lectio Divina - San Pietro

16 - GIOVEDÌ - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Eriberto vescovo, Taziano

Beato l'uomo che confida nel Signore

Liturgia: Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

17 - VENERDÌ - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Patrizio (mf) - Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie

Liturgia: Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

15.15 - Rosario - Via Crucis - Santa Messa - San Domenico

~STAZIONI QUARESIMALI~

San Michele - N.S. di Fatima

Ore 18.15 - Chiesa San Domenico - Raduno

18 - SABATO - 2.a di Quaresima - II del Salterio

S. Alessandro di Gerusalemme

Misericordioso e pietoso è il Signore

Liturgia: Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 16.30 - Processione San Giuseppe - Chiesa San Giuseppe

Messe Vespertine:

Ore 17.30 - San Domenico

Ore 19.00 - Collegio

19 - DOMENICA - 3.a Domenica di Quaresima - III Salterio

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Liturgia: Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 11.00 - 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

20 - LUNEDÌ - 3.a di Quaresima - III del Salterio

S. GIUSEPPE, SPOSO B.V. MARIA (s)

In eterno durerà la tua discendenza

Liturgia: 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88;

Rm 4,13.16; Mt 1,16-18-21.2a

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

➤ ORE 20.00 - VEGLIA ECUMENICA PER LE VITTIME DELLA MAFIA - COLLEGIO

21 - MARTEDÌ - 3.a di Quaresima - III del Salterio

S. Filemone

Ricordati, Signore, della tua misericordia

Liturgia: Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

22 - MERCOLEDÌ - 3.a di Quaresima - III del Salterio

S. Lea, Benvenuto, Caterina, Lavinia

Celebra il Signore, Gerusalemme

Liturgia: Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

Segue Adorazione Eucaristica

23 - GIOVEDÌ - 3.a di Quaresima - III del Salterio

S. Turibio de Mogrovejo (mf)

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Liturgia: Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

24 - VENERDÌ - 3.a di Quaresima - III del Salterio

S. Romolo, Gabriele, Attilio, Didaco, Tiberio

Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce

Liturgia: Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

15.15 Rosario - Via Crucis - Santa Messa - San Domenico

~STAZIONI QUARESIMALI~

S. Francesco - San Lorenzo, San Nicola, San Pietro.

Ore 18.15 - Chiesa San Domenico - Raduno

25 - SABATO - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) - P

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Liturgia: Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Messe Vespertine:

Ore 17.30 - San Domenico

Ore 19.00 - Collegio

26 - DOMENICA - 4.a Domenica di Quaresima - IV

S. Teodoro, S. Romolo, S. Emanuele

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Liturgia: 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe

Ore 11.00 - 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

27 - LUNEDÌ - 4.a di Quaresima - IV del Salterio

S. Augusto, Ruperto

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Liturgia: Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

28 - MARTEDÌ - 4.a di Quaresima - IV del Salterio

S. Sisto III Papa

Dio è per noi rifugio e forza

Liturgia: Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

29 - MERCOLEDÌ - 4.a di Quaresima - IV del Salterio

S. Secondo martire

Misericordioso e pietoso è il Signore

Liturgia: Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

Segue Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 - Lectio Divina - San Pietro

30 - GIOVEDÌ - 4.a di Quaresima - IV del Salterio

S. Amedeo

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

Liturgia: Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

31 - VENERDÌ - 4.a di Quaresima - IV del Salterio

S. Beniamino martire

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato

Liturgia: Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

15.15 - Rosario - Via Crucis - Santa Messa - San Domenico

~STAZIONI QUARESIMALI~

Sacro Cuore, S. Teresa di Gesù b. Maria SS. Ausiliatrice.

Ore 18.15 - Chiesa San Domenico - Raduno

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a

prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa

molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7). Papa Francesco



La Quaresima è un cammino, è accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione; ci ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire.